



LO STRASCICO DI COPPA

di Cesare Bonasegale

Malumori su commenti ai giudizi emessi in Coppa Italia. L'esortazione a far prevalere la concordia.

Questa è una delle cose che non mi piace scrivere, però è sulla bocca di molti ed un giornale non può far finta di niente; quindi mi rimbocco le maniche e vengo al dunque.

Si tratta di uno sgradevole strascico della Coppa Italia Continentali del mese scorso.

Alle fine di Ottobre, sul sito del CIEB è apparsa una mezza pagina di commento sulla vittoria dei Breton a firma del Presidente del Club, Luca Pasqualetti, dalla quale stralcio qui di seguito due paragrafi.

“Nella verifica morfologica, giudice La Barbera, siamo stati valutati ultima razza in tipicità al confronto con le altre sette. Il giudizio è insindacabile, si sa... non ci permettiamo di polemizzare, potremo sempre dire brutti ma i più bravi...”

“Secondo giorno la prova a selvatico abbattuto, anche qui abbiamo fatto vedere che i nostri cani sanno ben interpretare la nota della caccia, con Boss 1° Eccellente, Dusty 1° Eccellente e 3° Buono Kina e qui ci sarebbe molto da ridire, non per la prestazione del cane, quanto per il trattamento riservato al conduttore. Filippo, siamo tutti con te!”

Quanto scritto da Pasqualetti nel pa-

ragrafo “N° 1” non mi pare contenga esplicite asserzioni condannabili... ma fra le righe – pur senza *polemizzare* – fa capolino una malcelata disillusione.

Sono quindi andato a verificare i risultati ufficiali, da cui appare che nella verifica morfologica la squadra dei Breton è risultata sesta (e non *ultima*) a causa dello “zero” attribuito a Kina che – per la menomazione ad un occhio provocata da un incidente in caccia – è stata ritenuta non giudicabile ai sensi dell’art. 15 del Regolamento Speciale delle Esposizioni Canine (così come riferitomi da una email di Giovanni Capone, in questo caso portavoce di La Barbera).

Era giusto applicare quel Regolamento anche alla verifica morfologica della Coppa Italia?

Non sta a me dirlo: so solo che la “verifica morfologica” della Coppa Italia non è un’expo, tanto che l’esito non determina le convenzionali qualifiche, ma un punteggio. Anzi, per giudicarla, l’Esperto deve essere esplicitamente autorizzato dall’ENCI... ed immagino che La Barbera abbia ottenuto la dispensa in tal senso. L’incidente comunque suggerisce l’opportunità di una revisione del Regolamento della Coppa relativamente a questo aspetto della mani-

festazione: invece di classificare la squadra in base alla somma dei punteggi ottenuti nella verifica morfologica da ciascun cane, sarebbe più opportuno che la classifica scaturisse dal **valore medio** (quindi il totale dei punti, diviso dal numero dei cani “giudicabili”). Perciò, se per caso un cane risulta “non giudicabile” (vedi il caso di Kina), il suo punteggio non è “zero”, ma quel cane viene escluso dal calcolo del “punteggio medio” attribuito alla squadra. La stessa cosa vale se, per cause di forza maggiore, i componenti di una squadra sono in numero inferiore a sei.



E veniamo al paragrafo “N° 2”.

Anche qui non ci sono asserzioni esplicitamente denigratorie nei confronti dei Giudici, ma – scrive Pasqualetti – “*ci sarebbe da ridire non sul giudizio per la prestazione del cane (Kina) ma per il trattamento riservato al suo giovane conduttore* (il diciannovenne Filippo Venturelli). Quindi non si critica il giudizio zootecnico che ha determinato la qualifica di “Buono”, bensì si esprime solidarietà per la delusione del giovane conduttore.

Ma cosa era capitato sul campo?

Per cercare di scoprirlo ho interpellato alcuni degli interessati.

Ho chiamato Capone ed ho chiesto ad un amico di telefonare a Lombardi, ricavandone due storie assolutamente identiche: Kina allo sgancio è partita scagnando (ed è stato un breve sfogo perché, in caso contrario, sarebbe stato d'obbligo suonar la tromba), per quindi realizzare un ottimo punto su quaglia, che però lo sparatore non ha abbattuto; nel prosieguo del turno l'azione è vistosamente calata, tanto che Capone (presidente di giuria) ha dovuto insistere coi suoi colleghi per mantenere la cagna in classifica. Il riporto è stato effettuato correttamente... ma il risultato (visto lo scagno e soprattutto il calo della prestazione nella seconda parte del turno) non è andato oltre la qualifica di "Buono".

Alla fine dei turni, il giovane Venturelli ha chiesto lumi sulla qualifica assegnatagli e la spiegazione non ha determinato reazioni di sorta.

A Pasqualetti – che non ha assistito al turno di Kina – era stata riferita una versione evidentemente poco attendibile, secondo cui la cagna aveva fatto un buon turno; quindi ha espresso simpatia per il giovane conduttore che aveva esternato la sua delusione: nulla di più!



Dopo aver letto le note sul sito del CIEB, Capone ha inviato all'ENCI una lettera che stigmatizza le ester-

nazioni di Pasqualetti. E nel Consiglio Direttivo di fine Ottobre, La Barbera – che fa parte di quell'Organo – ha esortato il C.D. a deferire Pasqualetti al Comitato Giudici.



A conclusione di queste considerazioni, vorrei interpretare il pensiero del "cinofilo qualunque" ed invitare tutti gli interessati ad incontrarsi per una cena in cui gustare un bel piatto di risotto, a stringersi la mano e a chiudere l'incidente: ben altri sono i problemi odierni della cinofilia... non è il caso di accapigliarsi per simili quisquiglie... tanto più se c'è di mezzo un giovane conduttore che è "merce rara e preziosa", cosa che ha indotto Pasqualetti ad esprimersi in termini mirati a non smorzare il suo entusiasmo.

A questo riguardo, proprio fra i bretonisti esiste un certo numero di giovani cinofili che si dedicano con successo alla cinofilia venatoria... ed è un fatto di grandissimo valore. Anzi Pasqualetti ci dica come e cosa ha fatto per ottenere questo magico risultato, lo insegni a tutti i Dirigenti Cinofili, perché è questa la chiave per dare un futuro alla nostra passione. Proprio mentre scrivo, mi riferisco che in una PAV, un **ragazzo di 16 anni** ha presentato un Breton dotato di ottime Attitudini Venatorie, ma che al riporto – anziché consegnare

prontamente il fagiano – ha fatto prima il giro del campo esibendo con orgoglio la sua preda ai numerosi astanti, per poi dirigersi verso il conduttore e, sempre con suo fagianone in bocca, è saltato in braccio al suo adorato padroncino!

Ecco signori miei: questo dobbiamo preservare nella cinofilia venatoria... non le ambizioni di coloro il cui merito è di pagar parcelle astronomiche ai dresseur!

Quindi: bravo Pasqualetti, continua a coltivare i giovani.

E se per questo a volte ti scappa una parola sconveniente verso un Giudice... pazienza!. Noi non ti negheremo per questo la nostra simpatia!

P.S.

Insisto sulla raccomandazione del risotto (o alternativamente delle tagliatelle, ravioli o lasagne) perché la Coppa Italia è (e deve restare) una manifestazione zootecnica in cui non c'è posto per agonismo e litigiosità. Quindi colgo l'occasione per esortare Pasqualetti (che è anche il Coordinatore del Comitato Razze Continentali) ad indire al più presto la riunione in cui – fra l'altro – decidere la Società Specializzata incaricata dell'organizzazione della Coppa Italia 2014.